

Corriere Romagna

MARTEDÌ 16 MARZO 2021

Edizione di **Ravenna, Faenza-Lugo e Imola**

EURO 1,50 - ANNO XXIX / N. 74



E 1,50 in tandem con La Stampa. Spedizione in a.p. -d.l. 353/03 (Conv. In L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 -DCB Forlì. Redazione e Pubblicità: Via de Gasperi, 5, Ravenna Tel: 0544-218262 Fax: 0544 - 33793. Sedi: Rimini (0541-354111), Forlì (0543-35520), Cesena (0547-611900), Imola (0542-28780) - E-mail: ravenna@corriereromagna.it imola@corriereromagna.it

SPORT CALCIO SERIE C GIRONE B

Rinviata ufficialmente Sambenedettese-Ravenna di domani // pag. 18



SPORT CALCIO SERIE C GIRONE B

Imolese, è l'ora della verità Tra Legnago e Arezzo ci si gioca molto // pag. 20



SPORT BASKET A2

OraSi finalmente sulla strada giusta // pag. 29

CORONAVIRUS. L'AIFA SOSPENDE IL FARMACO IN TUTT'ITALIA

Il blocco di AstraZeneca: caos per le vaccinazioni

“Congelato” un altro lotto, poi lo stop: a Ravenna già somministrate 1.462 dosi La direttrice dell'ospedale: «Contagi in aumento, cresceranno ancora». // pag. 2, 3, 7 e 8

COVID E SPORT

Lo strano boom degli “agonisti”

// pag. 4



Sport tra regole e scorciatoie

RAVENNA

La crisi trasforma i ristoranti in mense

RAVENNA In tempi di crisi ogni opportunità va colta al volo e alcuni ristoranti del territorio, anche se in numero molto basso, riescono a tenere aperte le porte grazie al servizio mensa. Solo i dipendenti di aziende e piccole ditte possono però usufruirne e questa soluzione resta un modo per continuare l'attività, seppure a regime molto basso. // pag. 9 **BENINI**



IN AUSTRALIA, IL PARACADUTE NON SI APRE

Muore Dima, riccionese volante

// pag. 5 **ROSSINI E ZANNI**

CASADEI, I RICORDI: DA MARESCOTTI AL COMPAGNO DI SCUOLA

«Raoul, ci hai reso mondiali»

leri la salma a Rimini per la cremazione Tante piazze per lui

CESENATICO «Raoul Casadei ha avuto il merito di prendere in consegna il messaggio musicale dello zio Secondo fino a lanciarlo

in campo internazionale». Così Ivano Marescotti ricorda il re del liscio scomparso sabato. // pag. 44-45 **DINI ROCCHI VENTURI**

L'ANNUNCIO

Pausini nominata agli Oscar «Non ci credo»



Laura Pausini

SOLAROLO Laura Pausini candidata agli Oscar. Dopo la vittoria ai Golden Globes, il suo brano “Io sì”, colonna sonora del film “La vita davanti a sé” di Edoardo Ponti, riceve anche la prestigiosa nomination per la miglior canzone originale. «Ancora non ci credo», ha commentato con entusiasmo l'artista di Solarolo. // pag. 47

IMOLA, ADDIO A IRIANO

Fu il massaggiatore dei campioni

IMOLA Nella notte del 15 marzo, infatti, è morto Iriano Campagnoli, 95 anni e un passato da massaggiatore professionista di ciclismo. Nel suo carnet ci sono otto Campionati Mondiali nello staff dell'Italia. // pag. 42 **ROSSI**

ACQUATECH
ROMAGNA LA CASA DEL CONDIZIONATORE
VENDITA, INSTALLAZIONE E ASSISTENZA AUTORIZZATA



22 anni insieme a Daikin!

DAIKIN

Detrazione Fiscale del **50%**

Pagamenti Rateali 12/24/48 mesi



CHIAMA PER UN PREVENTIVO GRATUITO

VIA ROMEA (SUD), 56/B - RAVENNA - TEL. 0544/472086 - WWW.ACQUATECHITALIA.NET

Primo Piano

IL CASO

Il boom delle tessere per agonisti Scorciatoia per lo sport in zona rossa

Basta una visita medica e per la legge sei come un professionista senza restrizioni da rispettare

RAVENNA

La zona rossa ferma lo sport, ma un modo per continuare a praticarlo c'è. Basta scoprirsi "agonisti". Magari anche a 50 o 60 anni, perché in Italia per essere tale non conta il curriculum, ma basta un certificato medico, una tessera e una società che ti accetti come tale. Eccola l'ultima tendenza della pandemia: farsi una tessera per non fermarsi. Tutto legale, tutto alla luce del sole. Vale per chi gioca a biliardo, come per chi ama il padel, il beach tennis e pare soprattutto il tennis che in queste settimane sta avendo un boom non solo in provincia di Ravenna. Quanto? Lo abbiamo chiesti ieri alla Federazione Italiana Tennis regionale che però non ha voluto fornire dati sugli iscritti con lo status di agonisti nel 2021 e nel 2020. Ma a confermarlo sono diverse testimonianze. E a Ravenna, ora, una specifica ordinanza prova a frenare il fenomeno.

Il meccanismo

Tutto comincia quando il governo, a un certo punto della seconda ondata ha stabilito che sarebbero potute proseguire le compe-

tizioni di "preminente interesse nazionale", tutte le altre si sarebbero dovute fermare o svolgere in forma individuale. In realtà molte discipline hanno trovato il modo di proseguire, adattando le loro attività ai protocolli. Con le palestre chiuse, si è ingrossato l'esercito dei praticanti di diversi sport, in particolare tennisti e giocatori di padel.

Le iscrizioni crescono favorite da quello che è stato un escamotage per continuare a giocare; se si è iscritti a una federazione sportiva allora si può essere considerati agonisti, per cui si può avere accesso ai campi da gioco. Anche per allenarsi.

La testimonianza

A raccontarci il meccanismo è Alessandro (il nome di fantasia), quarantenne con la passione del tennis e del padel. «Ho resistito fino a metà novembre con le partite all'aperto che erano consentite senza particolari requisiti - racconta - ma poi il clima era diventato troppo rigido ed era impossibile proseguire. Così, l'unica possibilità per continuare a giocare era utilizzare i campi al chiuso, per i quali però serve la qualifica di a-



Un circolo tennis in una foto pre pandemia

gonista. Diventarlo non è impossibile, così, visto che ero già iscritto a un circolo sportivo, ho compiuto i due passi fondamentali per il riconoscimento: ho sostenuto la visita medico sportiva e mi sono iscritto alla federazione. Da quel giorno ho potuto giocare al chiuso. Frequento un centro molto attento alle regole e alla sanificazione; l'unico inconveniente è non poter fare la doccia».

La routine di Alessandro si è però interrotta qualche giorno fa, quando il Comune di Ravenna ha emesso un'ordinanza molto precisa: «Per continuare a giocare avrei dovuto iscrivermi a qualche torneo - spiega Alessandro - così,

qualora fossi incappato in un controllo, avrei detto che mi stavo allenando per una competizione. Alcuni miei compagni di gioco irriducibili mi hanno consigliato di iscrivermi ai tornei, per poi cancellarmi all'ultimo. Per me però questo è troppo, così ho deciso di fermarmi. Tornerò a giocare quando la situazione si sarà fatta più serena. Mi sono sentito sicuro a giocare in singolo in questi ultimi mesi, ma non mi va di forzare le cose e ricorrere a ulteriori espedienti. Meglio fare un passo indietro e attendere il miglioramento della situazione sanitaria e il ritorno del bel tempo».

Proprio domenica la polizia lo-

cale - come riferito ieri dal Corriere - aveva eseguito un controllo al Ravenna Padel Center di Porto Fuori dove era in corso da due giorni un torneo. «Sono convinto di aver agito nel rispetto di tutte le norme - dichiara Fabio Alberani, del Ravenna Padel Center -. La decisione di fermare la competizione è stata mia, non mi è stata imposta. E alla polizia locale ho mostrato tutta la documentazione che mi è stata chiesta comprese le certificazioni della Federazione. L'ordinanza del Comune? Quella è per gli allenamenti, non vale per i tornei. E quello era un torneo di "preminente interesse nazionale" approvato dalla Federazione, era nella lista». Alla polizia locale stanno verificando, ma è logico ipotizzare che la pensino diversamente. Di sicuro al suo torneo come spiega lo stesso Alberani in piena zona rossa si erano presentati in tutto circa cento giocatori. «Ma gli spazi qui sono ampi e hanno giocato in tempi diversi. Non siamo dentro un bar. Da dove venivano? Da tutta la regione, anche da Reggio Emilia». L'ultima domanda è sul numero di nuovi tesserati diventati agonisti. Alberani sul punto è chiaro. «Non lo nego: da me sono circa il doppio del periodo pre pandemia. Ma le leggi non le facciamo certo noi. Anzi forse sarebbe meglio che fossero più chiare per non penalizzare chi lavora e prova a non tenere a casa dipendenti in cassa integrazione».



L'INTERVISTA

PARLA IL COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE DI RAVENNA

Giacomini: «Basta furbetti, ora più controlli In caso di contagi si rischia un processo»

RAVENNA

ROBERTO ARTIOLI

Lo sport è salute, come recita un antico adagio, ma in piena pandemia occorre praticarlo rispettando le regole, altrimenti si rischia di incorrere in pesanti sanzioni. A Ravenna, per evitare ogni possibile fraintendimento o vulnus rispetto alle disposizioni del governo, l'amministrazione comunale ha emesso un'ordinanza, risalente alla scorsa settimana, che disciplina la materia e colpisce i trasgressori.

Il comandante della Polizia municipale, Andrea Giacomini, è in prima linea per arginare le irregolarità. In pochi giorni il territorio ha registrato un pericoloso cluster in una sala da biliardo, con decine di contagiati, e ha visto l'interruzione di un torneo di padel con numerosi iscritti. Il tutto è accaduto in zona rossa, dove allenamenti e

competizioni sono riservati agli atleti agonisti.

Comandante, quali discipline sportive sono ammesse nel pieno di una pandemia?

«Allo stato attuale l'attività sportiva può essere svolta solo in forma individuale e, se si tratta di semplice attività motoria, in prossimità della propria abitazione. Allenamenti e competizioni sono riservate a un livello di preminente interesse nazionale. A fronte di queste disposizioni, assistiamo invece a diffusi fenomeni elusivi frutto di furberie. Ci sono persone che perseguono fini individuali e, pur non essendo agoniste, pretendono di andare avanti come se nulla fosse. Noi siamo impegnati a combattere questi fenomeni, che non possono essere ridotti a semplici leggerezze. C'è chi pensa che al massimo si rischia una multa, ma non è così. In caso di contagi e conse-



guenze sulla salute (come nel caso del cluster a Porto Fuori per gli allenamenti di biliardo, ndr), gli organizzatori possono risponderne penalmente».

Qual è la discriminante per capire cosa è ammesso?

«Sul sito del Coni c'è una sezione dedicata alle manifestazioni riconosciute di interesse nazionale; per ognuna di esse deve essere indicato il luogo e i giorni di svolgimento. Noi ci atteniamo a quella lista e, qualora un torneo non risultasse nell'elenco, può scattare la sanzione».

È sufficiente essere iscritto a una federazione sportiva per allenarsi?

«Assolutamente no, purtroppo nell'ultimo periodo abbiamo assistito a un'impennata di iscrizioni a scopo pretestuoso. Aggiungo che molte federazioni hanno dato la sensazione di alimentare il fenomeno, pompando in maniera compulsiva qualsiasi occasione. In questo modo tutti pensano di poter giocare, aggirando le disposizioni del governo. Ma questo meccanismo, almeno a Raven-

na, è destinato a finire. Chi è su un campo di allenamento, non importa se di padel, di biliardo o di qualsiasi altro sport, individuale o di squadra, compresi i settori giovanili, dovrà dimostrare perché si trova lì. Per i runner e i ciclisti, limitatamente agli allenamenti di gruppo, vale la stessa regola».

Cosa rischia in termini pecuniari chi si iscrive o organizza una manifestazione non autorizzata?

«Lo sportivo può essere soggetto a una sanzione pecuniaria di 400 euro per essersi allontanato dal domicilio senza giustificato motivo. Gli organizzatori rischiano invece una sanzione di 400 euro per l'evento e 400 euro per ogni atleta iscritto all'evento. Ne potrebbe rispondere anche la federazione pertinente, se dovesse risultare aver formalmente asseverato l'evento».



Nell'ultimo periodo

abbiamo assistito a un'impennata di iscrizioni a scopo pretestuoso

Andrea Giacomini Polizia Locale